

Balue e Ascanio Sforza si accalorarono tanto, che Innocenzo VIII impose loro silenzio.¹ Malgrado questa opposizione il Balue e Giuliano seppero tener fermo il papa nella politica fino allora seguita e guadagnarlo per fare un appello ai soccorsi di Francia:² il 23 marzo Giuliano salpò da Ostia alla volta di Genova, dove giunse sui primi d'aprile. Secondo ogni apparenza egli di là doveva recarsi alla corte di Carlo VIII di Francia per indurre anche questi a prestare il suo aiuto, ma di fatto il cardinale rimase in Genova dove fece pratiche con l'ambasciatore di Renato e diede opera all'allestimento d'una flotta.³

Il 9 maggio Innocenzo VIII diresse ai baroni napoletani parole di elogio, assicurandoli ch'egli farebbe quanto era in suo potere per mandare avanti la lotta.⁴ Quasi nel medesimo tempo Alfonso di Calabria dava presso Montorio una sconfitta a Roberto Sanseverino.⁵ Ora il nemico si avanzò nuovamente su Roma: non solo la capitale versava in gravissimo pericolo, ma quasi tutto lo Stato della Chiesa. Da mesi i Fiorentini lavoravano per la ribellione di Perugia, Città di Castello, Viterbo, Assisi, Foligno, Montefalco, Spoleto, Todi e Orvieto. Sebbene le congiure ordite in quelle città rimanessero senza successo, pure il papa a causa di quegli intrighi fu costretto a dividere le sue forze.⁶ Nell'aprile

¹ Cfr. le lettere di A. Sforza in *Arch. stor. Ital.* IV 2, 66 s. e in *Arch. stor. napol.* XI, 759 s., non che la **relazione di Arrivabene in data di Roma 6 marzo 1486. Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. ora E. NUNZIANTE, *Il concistoro d'Innocenzo VIII per la chiamata di Renato Duca di Lorena contro il Regno (marzo 1486)*, in *Arch. stor. napolet.* XI (1886), 751-766; a p. 759 ss. le lettere del cardinale Sforza in argomento.

² * Il 10 marzo 1486 il papa scriveva al re di Francia dicendo di aver ricevuto la sua lettera relativa agli affari napoletani e poi seguono degli elogi per il re. *Lib. brev.* 19, f. 240; *ibid.* *breve di elogio del medesimo giorno *duoi Borbonii* e f. 250 *breve al re di Francia del 15 marzo: in segno di gratitudine per i suoi buoni sentimenti il papa gli manda dei certi benedetti. Archivio segreto pontificio.

³ Vedi Brosch, *Julius II*, 36 s., dove tuttavia la partenza di Giuliano viene posta erroneamente sulla «fine di marzo». La data, di cui sopra, in BURCHARDI, *Diarium I*, 182 (CELANI I, 142) e presso CAPPELLI 53 vien confermata dalla *relazione cifrata di Arrivabene in data di Roma 23 marzo 1486. Archivio Gonzaga in Mantova. Quanto alla cosa cfr. ancora BUSER, *Beziehungen* 246 s., e in App. n. 6, il *breve a Giuliano dell'11 maggio 1486. Archivio segreto pontificio; presso CALMETTE 230 il breve del 1° aprile 1486 ai baroni napoletani per incoraggiarli in considerazione dell'aiuto ch'era da attendersi dalla Francia e dalla Lorena.

⁴ * *Principibus et baronibus Neapolit. Nobis et S. R. S. adherent.* *Lib. brev.* 19, f. 361. Archivio segreto pontificio.

⁵ PORZIO, *Congiura de' Baroni* lib. II, c. 33 s. ROSMINI, *Trivulzio II*, 143 ss. CIPOLLA 637. *Bollet. d. Soc. negl. Abruzzi I*, 177.

⁶ SISMONDI XI, 289-290. La maggior parte delle città restarono fedeli al papa. Cfr. i *brevi di elogio a Viterbo del 10 febbraio e a Perugia del 28 febbraio e 5 marzo. *Lib. brev.* 19, f. 178, 215, 288b. Come il papa fosse costretto